



OSSERVATORIO
APPALTI VERDI



I NUMERI DEL GPP IN ITALIA

I risultati del VIII Monitoraggio Civico
nei Comuni

2 luglio 2025 – Ecoforum Nazionale, Hotel Quirinale, Roma

Marco Mancini

Coordinatore Osservatorio Appalti Verdi

Ufficio Scientifico di Legambiente

Il Green Public Procurement è l'approccio in base al quale le Amministrazioni Pubbliche integrano i criteri ambientali in tutte le fasi del processo di acquisto, incoraggiando la diffusione di tecnologie ambientali e lo sviluppo di prodotti validi sotto il profilo ambientale, attraverso la ricerca e la scelta dei risultati e delle soluzioni che hanno il minore impatto possibile sull'ambiente lungo l'intero ciclo di vita.



Riduzione di IMPATTI:

- Produzione di rifiuti
- Consumo di acqua
- Consumo di energia
- Emissioni di CO2
- Consumo di materia
- Consumo di suolo

RIDUZIONE degli EFFETTI:

- Effetto serra
- Esaurimento delle risorse
- Perdita di biodiversità
- Buco dell'ozono
- Acidificazione delle acque

Criteri Sociali





LEGAMBIENTE

Partner:



AdLaw AVVOCATI
AMMINISTRATIVISTI



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



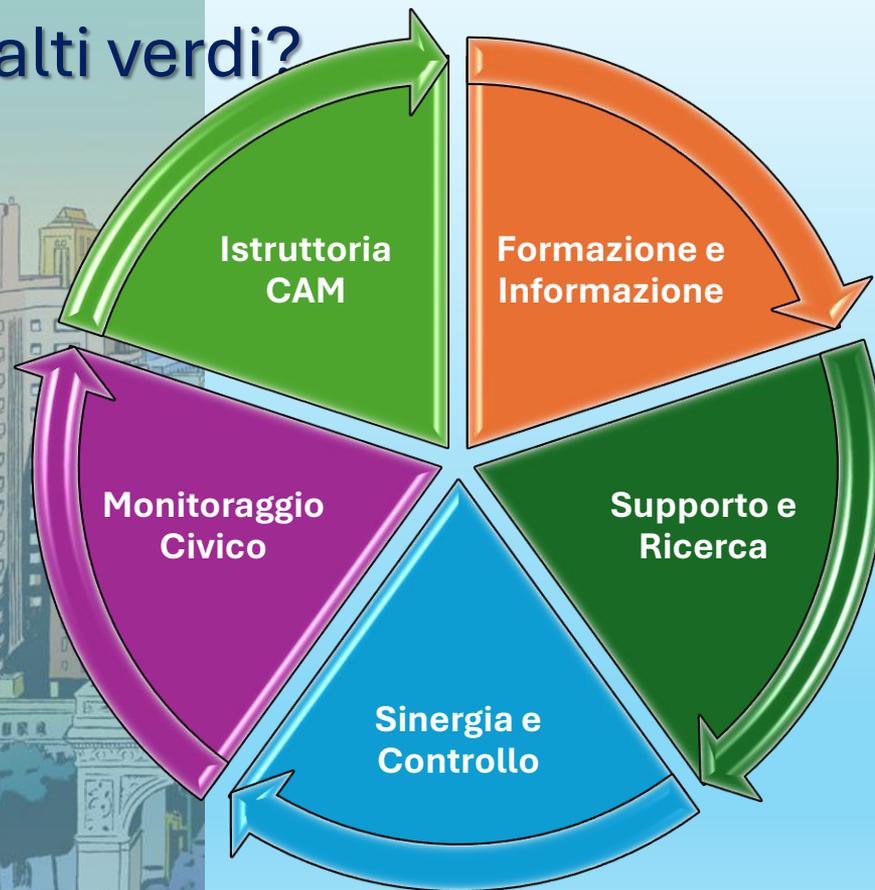
L'articolo 57 del Codice dei Contratti ribadisce obbligatorio il rispetto del **Green public procurement** (GPP) attraverso l'applicazione dei **Criteri Ambientali Minimi** (CAM).

La spesa della PA interessata è pari ad oltre 271.8 miliardi di euro (ANAC, 2025), una quota importante della quale può essere orientata grazie al GPP verso la sostenibilità ambientale di beni e servizi.

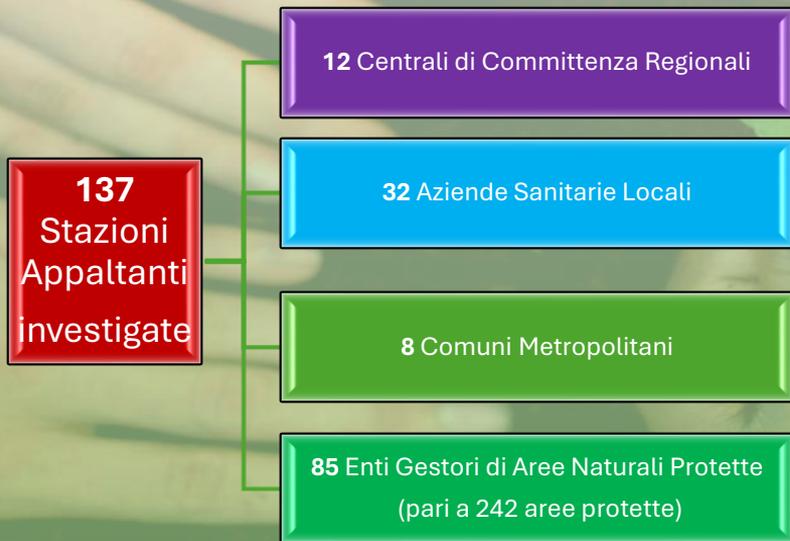
Legambiente e la Fondazione Ecosistemi lavorano insieme affinché questa obbligatorietà sia rispettata.

La concreta attuazione del GPP e la sua diffusione saranno promosse attraverso le attività dell'**Osservatorio Appalti verdi**. **Legambiente** punterà la lente di ingrandimento avviando un vero e proprio **monitoraggio civico** per accelerare il processo di **riconversione ecologica della spesa pubblica**.

Cosa è e cosa fa l'osservatorio appalti verdi?



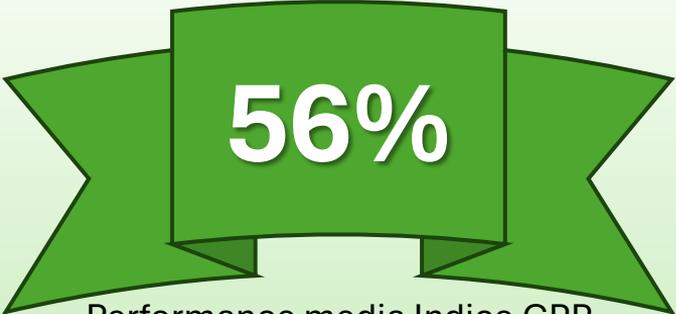
Il campione della prima parte del VIII Report dell'OAV 2025



Il campione della seconda parte del VIII Report dell'OAV 2025



Regioni	Comuni Totali OAV 2025	% Comuni indagine OAV 2025 - sul totale Comuni per Regione (ISTAT, 2022)	Media Indice Performance GPP 2025
Abruzzo	8	3%	60%
Basilicata	9	7%	44%
Calabria	19	5%	43%
Campania	27	5%	53%
Emilia Romagna	29	9%	72%
Friuli Venezia Giulia	21	10%	58%
Lazio	15	4%	76%
Liguria	23	10%	53%
Lombardia	143	9%	54%
Marche	16	7%	61%
Molise	5	4%	53%
PA Bolzano	9	8%	68%
PA Trento	12	7%	53%
Piemonte	83	7%	54%
Puglia	14	5%	57%
Sardegna	26	7%	59%
Sicilia	15	4%	55%
Toscana	30	11%	60%
Umbria	7	8%	65%
Valle d'Aosta	8	11%	28%
Veneto	66	12%	57%
Totale	585		



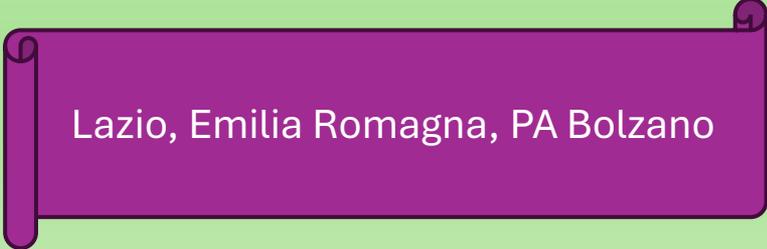
56%

Performance media Indice GPP
sul campione di tutti i Comuni investigati

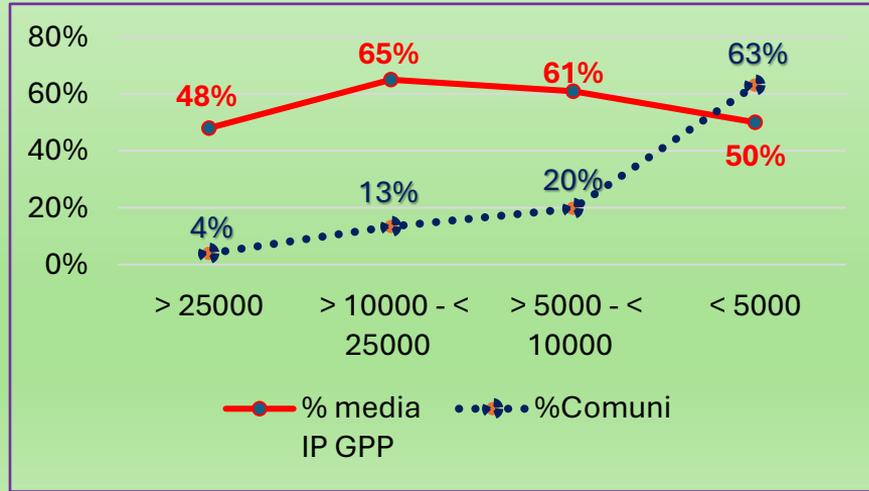
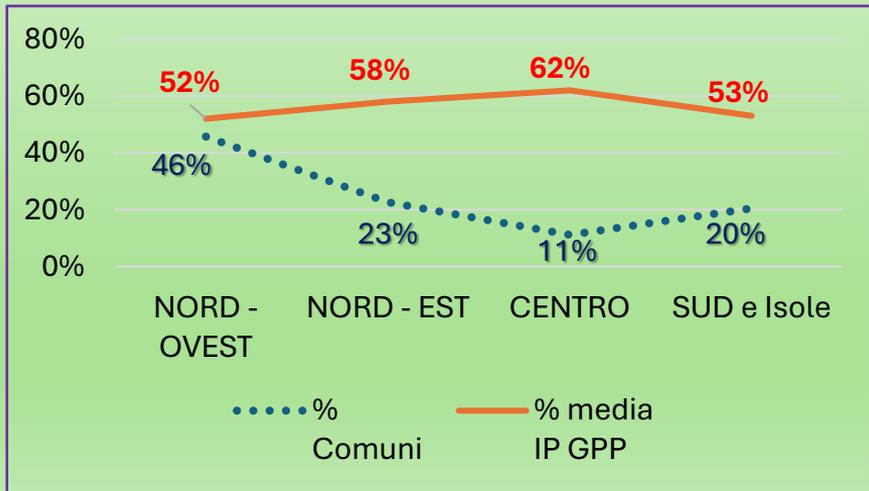
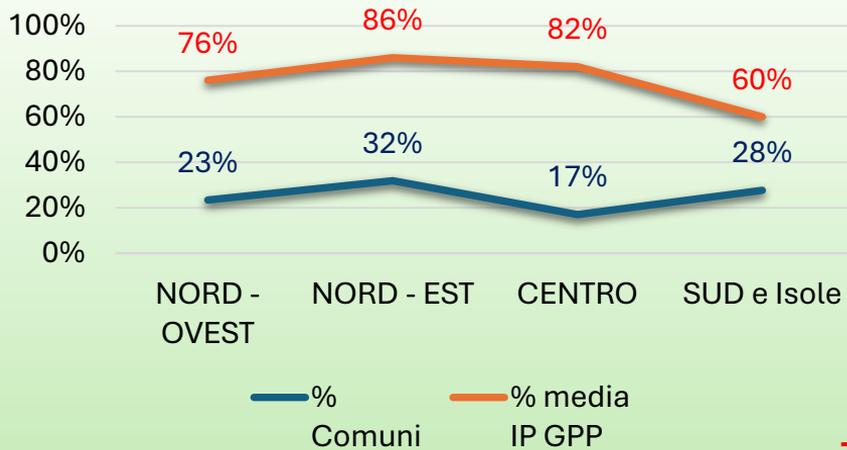
Percentuale dei Comuni
italiani raggiunti con il
monitoraggio 2025



7,4%



Lazio, Emilia Romagna, PA Bolzano





Comuni NON-CAPOLUOGO

Il campione che ha visto la partecipazione e adesione di 538 Amministrazioni Comunali non capoluogo, purtroppo con una riduzione del campione rispetto al 2024 di 212 unità, ha caratterizzato il monitoraggio civico 2025 dell'Osservatorio Appalti Verdi per la redazione del suo VIII rapporto.

Indice di performance (tasso di applicazione medio del GPP)

55%

Le difficoltà nell'applicazione dei CAM nel 2025 (2024)

Mancanza di formazione

69%

Difficoltà di stesura dei bandi

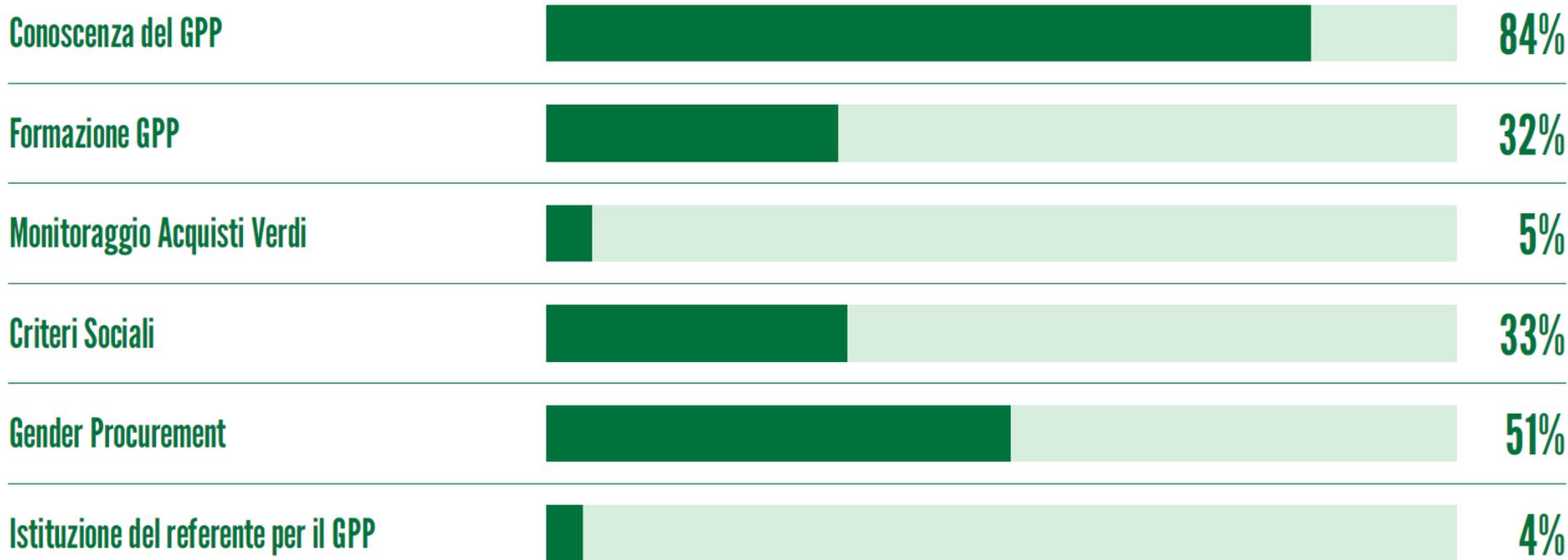
45%

Mancanza di imprese con i requisiti richiesti

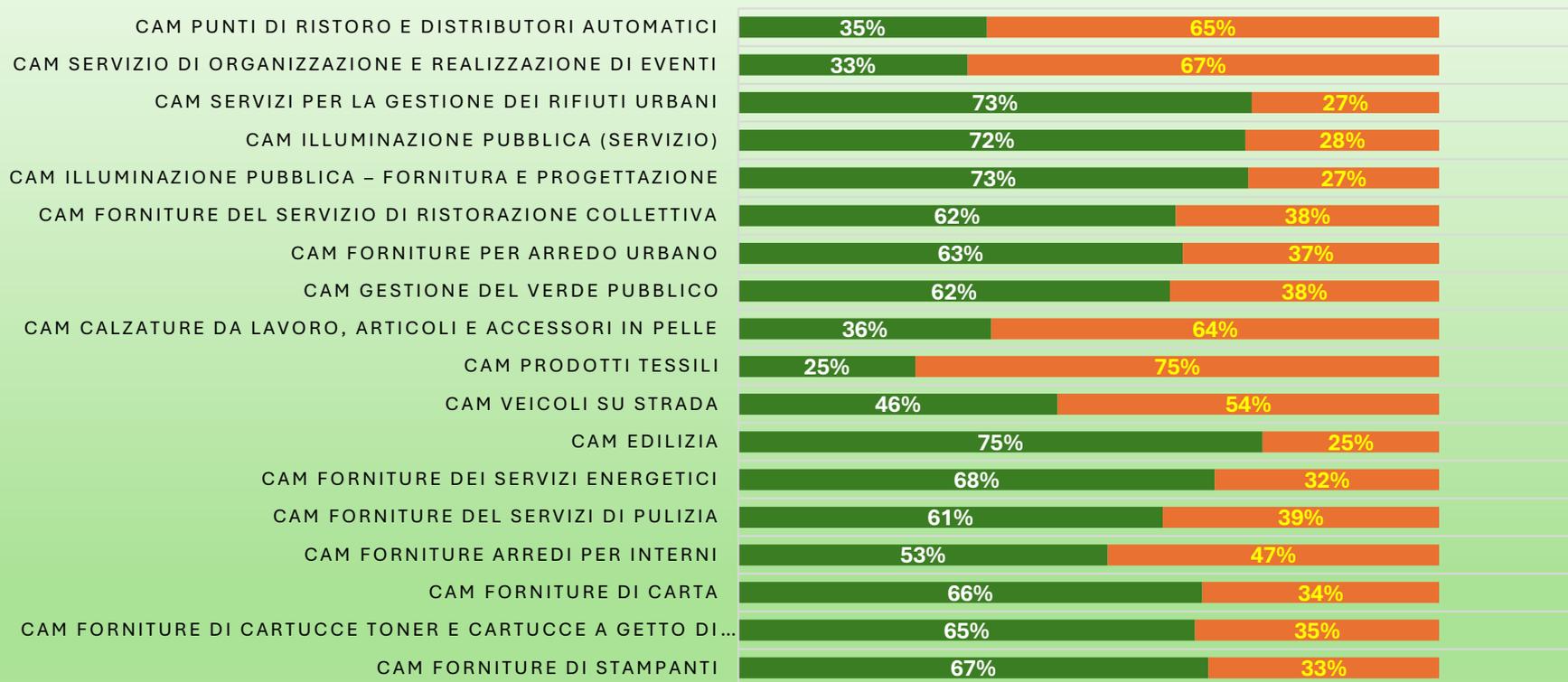
30%

Le politiche necessarie del GPP

Queste secondo l'Osservatorio i fattori che facilitano la diffusione di questo strumento centrale per la transizione ecologica, che è il Green Public Procurement



% DI APPLICAZIONE DEI CAM NEI BANDI 2024 - COMUNI NON CAPOLUOGO



Dati per 538 Comuni. Percentuali al netto dei prodotti e servizi non acquistati nel 2024

Le migliori performance del Green Public Procurement



**Arcidosso
(GR)**

**Categoria
Comune con
<5.000 abitanti**



**Celle Ligure*
(SV)**

**Categoria
Comune tra i
5.000/10.000 abitanti**



**Bareggio*
(MI)**

**Categoria
Comune tra
10.000/25.000 abitanti**



Merano (BZ)

**Categoria
Comune con
>25.000 abitanti**

Comuni 85-100% GPP con acquisti in almeno in 11 categorie merceologiche che i CAM rappresentano

* hanno istituito il referente GPP



Capoluoghi

Il campione che ha caratterizzato il monitoraggio civico 2025 dell'Osservatorio Appalti Verdi per l'attuazione del GPP e dei CAM negli acquisti 2024, ha visto la partecipazione e adesione di 47 Comuni Capoluogo (purtroppo 6 in meno rispetto al 2024), un dato comunque sostanzioso per l'unico monitoraggio civico che scatta un'istantanea utile a raccontare l'applicazione del GPP in Italia e che è riuscito comunque a raggiungere anche 8 Comuni Metropolitan (Bari, Milano, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Roma, Torino, Venezia).

Indice di performance (tasso di applicazione medio del GPP)

75%

Le difficoltà nell'applicazione dei CAM nel 2025 (2024)

Mancanza di formazione

49%

Difficoltà di stesura dei bandi

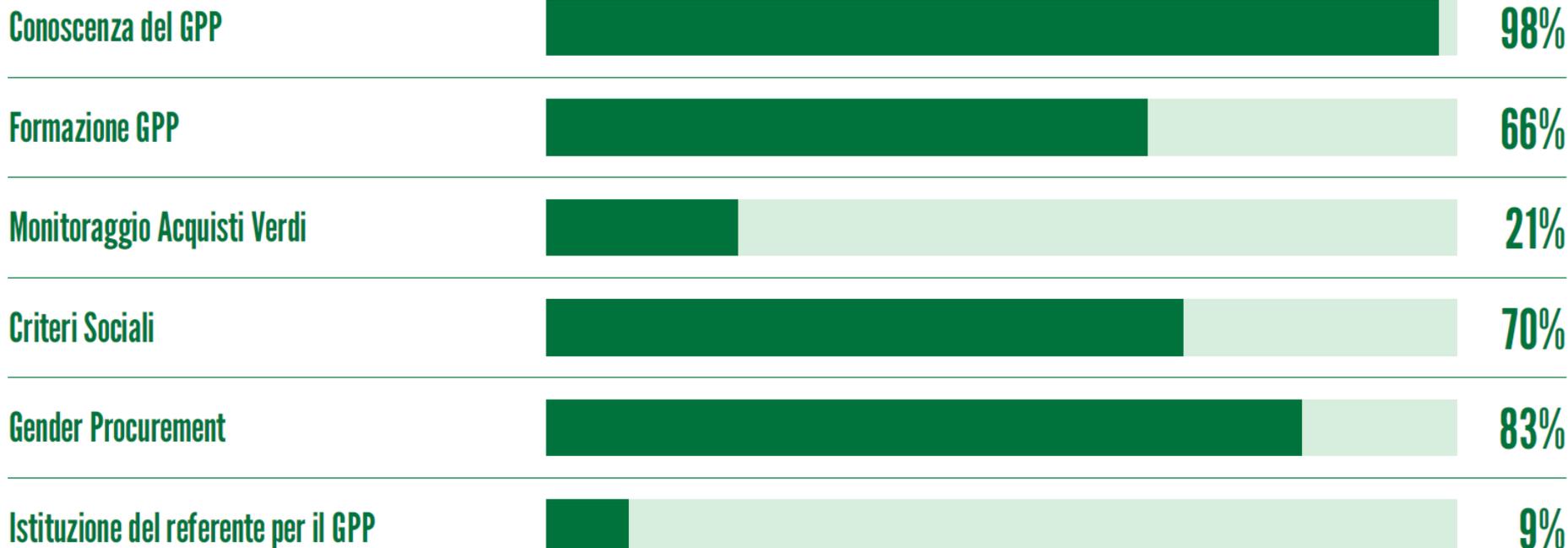
38%

Mancanza di imprese con i requisiti richiesti

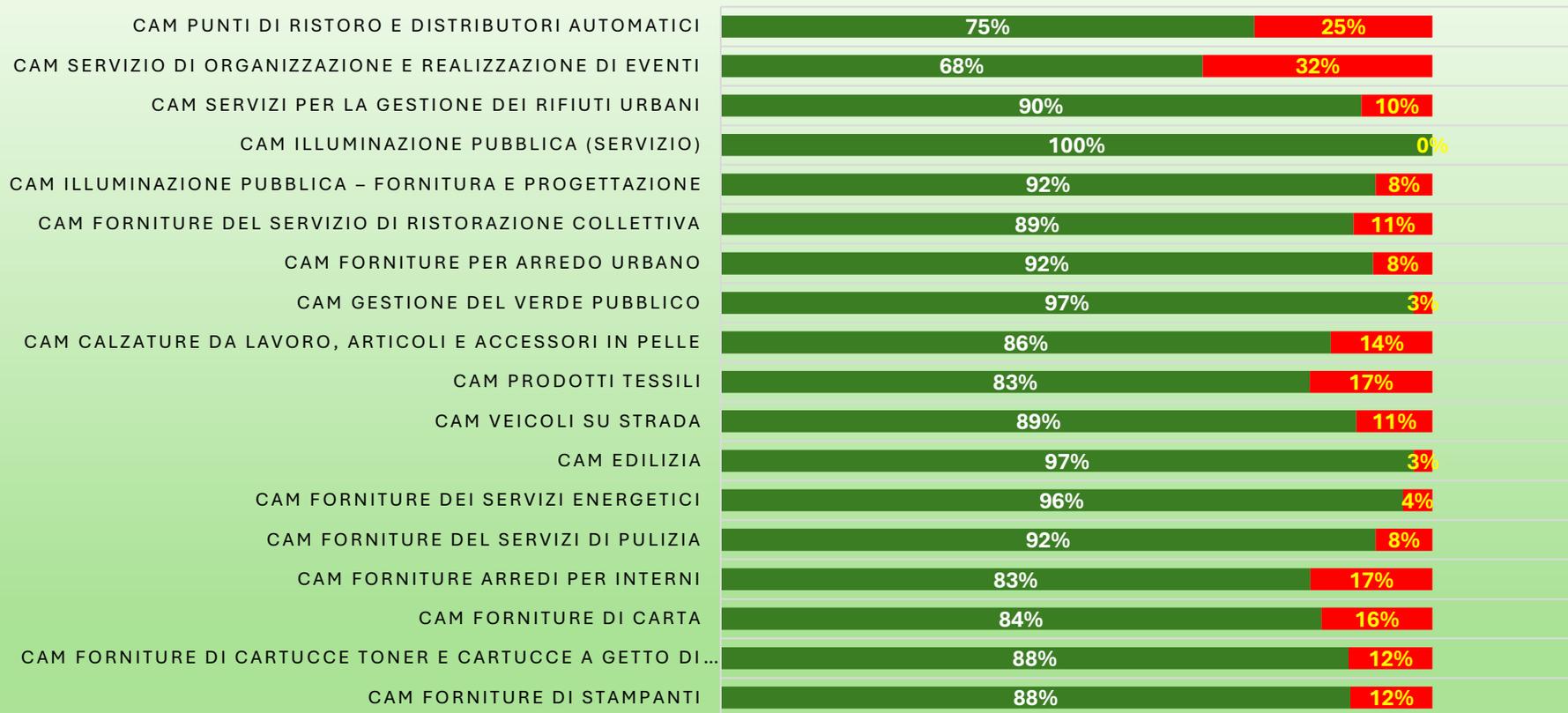
49%

Le politiche necessarie del GPP

Queste secondo l'Osservatorio i fattori che facilitano la diffusione di questo strumento centrale per la transizione ecologica, che è il Green Public Procurement



% DI APPLICAZIONE DEI CAM NEI BANDI 2024 - CAPOLUOGHI



Dati per 47 Capoluoghi. Percentuali al netto dei prodotti e servizi non acquistati nel 2024

Le migliori performance del Green Public Procurement



**Capoluoghi 95-100% GPP
con acquisti in almeno 6 categorie merceologiche**

* hanno istituito il referente GPP

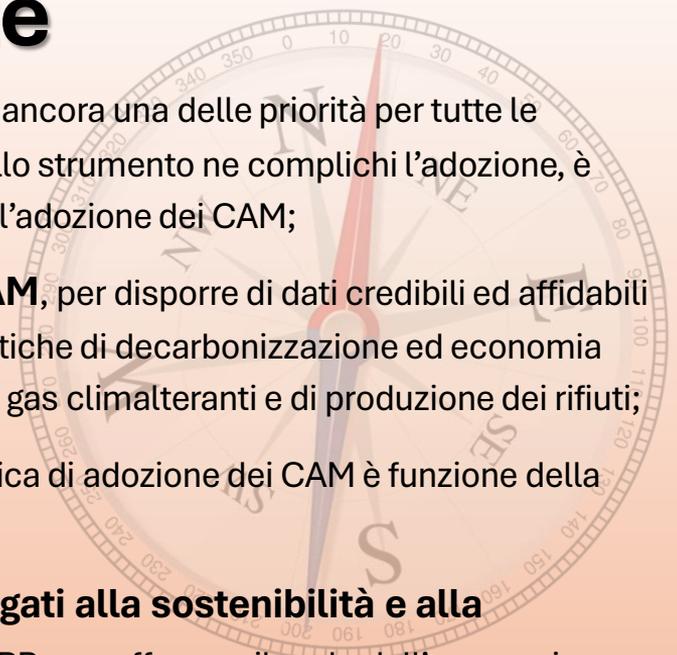


Noi siamo QUI

un WEBGIS con le MAPPE
dell'APPLICAZIONE del GPP in ITALIA
2020-2021-2022-2023-2024 - 2025



Le Proposte



- 1. Individuare il referente GPP** nelle pubbliche amministrazioni resta ancora una delle priorità per tutte le pubbliche amministrazioni, per evitare che il carattere intersettoriale dello strumento ne complichino l'adozione, è indispensabile individuare un referente GPP, che aiuti all'attuazione e all'adozione dei CAM;
- 2. Sviluppare l'attività di monitoraggio sull'applicazione dei CAM**, per disporre di dati credibili ed affidabili sullo stato di avanzamento del GPP in Italia, anche in funzione delle politiche di decarbonizzazione ed economia circolare, mettendo a disposizione almeno i dati relativi alle emissioni di gas climalteranti e di produzione dei rifiuti;
- 3. Agevolare l'Aggregazione dei Soggetti**, visto che la capacità tecnica di adozione dei CAM è funzione della dimensione istituzionale;
- 4. Prevedere, per gli acquisti strategici, criteri di preferibilità legati alla sostenibilità e alla provenienza europea:** è indispensabile utilizzare lo strumento del GPP per rafforzare il ruolo dell'economia europea nella transizione ecologica giusta;
- 5. Prevedere l'approvazione di Piani d'Azione Regionali e Comunali per il GPP:** è fondamentale che si preveda, almeno nelle Regioni e nei Comuni Capoluogo, l'adozione di un Piano d'Azione che favorisca la diffusione della politica di Green Public Procurement;

- 6. Raccordare i Criteri Ambientali Minimi con l'approccio DNSH:** è indispensabile che il MASE e le Pubbliche Amministrazioni raccordino gli strumenti CAM e DNSH, sia per evitare le conflittualità tra i criteri individuati dalla tassonomia ambientale e i criteri previsti dai CAM, che l'integrazione dell'aspetto ambientale dell'adattamento climatico nelle politiche d'acquisto (in particolare per le opere pubbliche, come previsto dall'Articolo 41 del Codice dei Contratti Pubblici). Inoltre, è indispensabile inserire, quando opportuno, la valutazione dell'adattamento climatico nei capitali d'appalto relativi alle opere e a determinati servizi (verde pubblico ad esempio);
- 7. Costituire una Task Force per i diritti umani e sociali:** nei CAM è prevista l'adozione e la verifica di numerosi criteri sociali lungo le catene di fornitura (soprattutto nel tessile, nelle calzature, nei prodotti elettronici, nella ristorazione collettiva), di difficile verifica (in situ) da parte della singola stazione appaltante;
- 8. Integrare la Direttiva 2024/825 sul Greenwashing nelle modalità di verifica e controllo dei CAM:** è indispensabile adottare quanto previsto dalla Direttiva in merito alle caratteristiche che devono possedere le asserzioni relative alla sostenibilità, al clima, all'economia circolare. Sarebbe utile avere a disposizione una banca dati unica relativa a tutte le certificazioni e gli standard per facilitare il controllo da parte delle PP.AA.;





- 9. Programmi di formazione continua sul GPP e i CAM:** la formazione sui CAM, in continua evoluzione, è un aspetto fondamentale, innanzitutto per gli Enti Locali e dei responsabili di acquisto e delle Stazioni Appaltanti per diffondere il Green Public Procurement e garantire l'adozione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) negli appalti pubblici, sia nell'acquisto di beni e servizi che nella realizzazione delle opere;
- 10. Estendere il campo d'applicazione del GPP:** individuando altre categorie merceologiche (attività termali, portuali, restauro, servizi di derattizzazione e disinfestazione, ospedali, etc.) per i quali approvare dei Criteri Ambientali Minimi e rafforzando l'uso dei CAM nelle imprese pubbliche, con CAM relativi ad attività industriali, in particolare per le attività "core" dei servizi ambientali (smaltimento dei rifiuti, servizi di depurazione, servizi postali, reti di distribuzione elettrica e idrica).



GRAZIE



LEGAMBIENTE



**OSSERVATORIO
APPALTI VERDI**



Marco Mancini

Coordinatore Osservatorio Appalti Verdi

Ufficio Scientifico di Legambiente

c/o la sede nazionale di Legambiente

Via Salaria, 403 - 00199 Roma

06/86268.1

www.appaltiverdi.net

info@appaltiverdi.net

m.mancini@legambiente.it